

Rally, bolidi indisciplinati A tre piloti ritirate le patenti

Polizia stradale. Sorpassi fuorilegge durante i trasferimenti a Carate e Barni
Ai driver tolti dieci punti, dovranno poi pagare una sanzione da 167 euro

CARATE URIO

D'accordo il piede pesante in gara, a cominciare dalla lunga e affascinante prova della Val Cavargna. Ma per tre piloti l'ultima edizione del Rally "Aci Como" si è chiusa, in una sorta di legge del contrappasso tenendo la velocità come filo conduttore, con il ritiro della patente. Proprio così.

A Carate Urio, lungo la Regina, e così a Barni, sono dunque "saltate" tre patenti, ritirate ad altrettanti piloti impegnati nell'edizione 2025 del Rally "Aci Como": la loro colpa è quella di aver effettuato sorpassi azzardati o quantomeno imprudenti. Ovviamente ciò è accaduto non durante la gara, bensì nel corso dei normali trasferimenti.



Un pilota da rally (non tra quelli sanzionati dalla polizia) sulle strade del lago IMMAGINE DI REPERTORIO

Sulla Statale 340

Due delle patenti sono state ritirate dalla Polstrada di Como lungo la Regina; Polstrada che ha così allungato anche nello scorso fine settimana il proprio occhio vigile lungo la statale 340 dopo i cinque mesi di piena operatività del Distaccamento estivo con base operativa in Tremezzina.

La terza patente - sempre nei confronti di un pilota e sempre ad opera della Polstrada - è saltata a Magreglio, lungo le strade del Triangolo Lariano.

E così il terzetto di river, oltre a a dire addio alle loro patenti

Monta il dibattito tra gli appassionati
Per alcuni le multe sono un "dispetto" contro la gara

per un periodo compreso fra uno e tre mesi (la decisione finale spetterà alla Prefettura) si sono visti recapitare una sanzione da 167 euro, ridotte del 30% se pagata entro cinque giorni, senza dimenticare la decurtazione sempre dalle patenti di dieci punti.

Insomma, un fine settimana ed un Rally da ricordare, nel bene e nel male.

Il tam tam su quanto raccontato poc'anzi è inevitabilmente sbarcato sui social dove inevitabilmente si è aperto un dibattito

In tanti fanno notare che «una cosa è la gara, un'altra le strade del territorio» e che «chi non rispetta il Codice della Strada durante i trasferimenti è giusto che venga sanzionato». Qualcuno ricorda che «le regole sono regole e valgono per tutti».

Secondo qualcun altro ancora, invece, l'intervento della polizia in questi casi sarebbe una sorta di accanimento nei confronti della kermesse dedicata ai bolidi: «È evidente che il Rally non è gradito», scrive sui social un appassionato. **Marco Palumbo**

Ok al nuovo percorso Al Vanoni sei anni tra scuola e lavoro

Menaggio

Varato il "4+2" negli indirizzi finanza e marketing, sistemi informatici e geometri
Iscrizioni da gennaio

Al Vanoni di Menaggio è stata approvata l'offerta formativa del "4+2" nell'ambito tecnico-economico.

Si tratta di un modello didattico innovativo che consente agli studenti di conseguire un diploma in quattro anni con un approccio più dinamico e orientato al futuro; c'è poi la possibilità di proseguire con due anni di alta specializzazione per entrare subito nel mondo del lavoro o, in alternativa, di iscriversi a qualsiasi percorso universitario con un anno d'anticipo.

I punti di forza di questo nuovo sistema scolastico sono la didattica laboratoriale e interdisciplinare centrata su competenze pratiche, la formazione scuola-lavoro potenziata, con esperienze anche all'estero, corsi di lingua straniera con docenti madrelingua per una formazione più aperta al mondo, un orientamento personalizzato verso i percorsi (l'ulteriore biennio), lavoro o università e docenti formati per la didattica innovativa.

Il biennio di specializzazione potrà essere svolto in una delle prestigiose Its Academy già disponibili nel territorio, come la Iath di Cernobbio: «Questo percorso sforna figure altamente qualificate, con un'alta spendibilità professionale - assicura il



Giuseppe Perticaro

preside **Giuseppe Perticaro** - In alternativa, dopo il diplomarsi potrà accedere con un anno d'anticipo all'università o al mondo del lavoro con una formazione già intensiva e pratica».

Gli indirizzi del Vanoni interessati dal "4+2" sono quello turistico, Amministrazione finanza e marketing (Afm), Sistemi informatici aziendali (Sia) e Costruzioni, ambiente e territorio (geometri).

Rimangono fuori il liceo scientifico e l'alberghiero della sezione staccata di Porlezza, che già di per sé ha un'impronta fondata sulla spendibilità professionale immediata.

Per le iscrizioni alle prime classi la procedura online sarà disponibile sul sito del Mim il prossimo gennaio: «Invitiamo comunque i genitori a contattarci per qualsiasi dettaglio sul piano di studi», conclude il dirigente. **G.Riv.**



Platani "mutilati", scatta la polemica

Gera Lario. I maestosi platani della piazza e sul fronte opposto sono stati potati in maniera decisa. Forse troppo, secondo qualcuno non manca la polemica: «Erano ancora verdi - rimarca un cittadino postando sui social un'immagine scattata nei giorni precedenti - In autunno le fronde servono alle piante per immagazzinare energia utile a superare il freddo dell'inverno. Mi chiedo perché tutta questa urgenza di intervenire così presto e in maniera così esagerata». Qualcuno invita pure a mettersi nei panni degli alberi: «I platani non possono parlare, purtroppo».

«I platani non risultano affetti da cancro colora-

to, come accertato dalle verifiche eseguite - dichiara il sindaco, **Oscar Mella** - Abbiamo operato nel pieno rispetto delle normative regionali vigenti in materia di cura e gestione del patrimonio arboreo e l'intervento è stato pianificato, diretto e seguito da un agronomo professionista, incaricato di garantire che le operazioni avvenissero secondo le buone pratiche agronomiche e in condizioni di sicurezza, per le piante e per la cittadinanza. È stato richiesto e ottenuto il nulla osta del Servizio sanitario regionale e l'obiettivo rimane quello di tutelare e valorizzare il patrimonio verde storico del paese, che appartiene a tutti e che merita rispetto e cura». **G.Riv.**

LA KERMESSA A SORICO

Fiera dei Morti Una tradizione dall'anno 840

Sabato e domenica, dalle 8 alle 17 circa, nel centro di Sorico si svolgerà la tradizionale e rinomata Fiera dei Morti.

La manifestazione risale addirittura all'anno 840, quando l'imperatore Lotario I ratificò l'istituzione di un mercato ad Olonio, dove la fiera si svolgeva in agosto.

La scomparsa di Olonio, paese sepolto dai detriti del fiume Adda e dall'innalzamento del lago di Como nel XV secolo, fece sì che l'evento si spostasse a Sorico.

Contestualmente al trasloco, la data venne spostata più avanti, con un mercato tardo autunnale per consentire agli abitanti di Sorico e dintorni di fare provviste di vetovaglie e di bestiame in vista dell'inverno.

Si tratta probabilmente della fiera più antica d'Italia, anche se altre kermesse lun-

golo Stivale le fanno concorrenza, rivendicando per sé il primato.

La contesa è, in particolare, con la fiera di Gravina di Puglia: «Ma se a Gravina si vantano di avere la fiera più antica del mondo con 731 edizioni, noi cosa dovremmo dire della nostra, che quest'anno fa 1185 anni?» si chiedono i sorichesesi con una punta di campanilismo.

L'importanza del mercato in cima al Lario era tale da giustificare la presenza di un console di giustizia ed un ambasciatore eletto dal podestà di Como.

Oggi la Fiera dei Morti si svolge tra piazza Cesare Battisti e l'ampia area verde a lato dell'argine del torrente Sorico, fino alla sponda del Mera.

Anche nelle ultime edizioni si sono contati sempre più di duecento espositori delle più svariate merci, compresi bestiame e animali da cortile, e un numero di visitatori stimato in dodicimila unità.



Si parte sabato mattina

Dopo così tante edizioni attorno alla Fiera si è costruita anche una storia, con aneddoti spesso coloriti: nell'edizione del 1610, per esempio, scoppiò una furibonda lite tra i banchi; nel 1830, invece, tale Giuseppe Rossi ricevette monete false per una camicia venduta a un certo Giovanni Manzini, ma quest'ultimo assicurò di essere in buona fede e di aver ricavato quel denaro dalla vendita di una vacca e di burro alla precedente fiera di Dongio; venne allora interpellato il deputato politico di Pello, paese d'ordine del Manzini, che riferì trattarsi di persona di sani principi e dalla buona condotta, scagionando così il presunto colpevole. **G.Riv.**